

## DIRITTO D'AUTORE E PRESTITI BIBLIOTECHE: SEMINARIO IN CONSIGLIO REGIONALE

11/10/2004

---

Si è svolto oggi presso la Biblioteca del Consiglio regionale un seminario di approfondimento sui temi del diritto d'autore e del prestito a pagamento, una questione attualmente al centro di un intenso dibattito. Entro il 7 novembre prossimo, infatti, l'Italia dovrà rispondere, insieme ad altri cinque paesi (Francia, Spagna, Portogallo, Lussemburgo, Irlanda) alla procedura di infrazione aperta dalla Commissione europea, perchè "colpevole" di non aver rispettato la direttiva comunitaria che impone di pagare i diritti d'autore anche per il prestito bibliotecario. L'iniziativa odierna, promossa dal Consiglio regionale in collaborazione con l'Assessorato alla cultura, ha inteso quindi diffondere la conoscenza del problema anche fra i non addetti ai lavori e approfondire gli aspetti tecnici e giuridici per formulare concrete proposte che scongiurino questo pericolo.

Nel suo intervento, l'assessore regionale alla cultura, Marco Barbieri, ha sostenuto la necessità di una presa di posizione univoca a livello nazionale, per una soluzione che, ha detto, veda il governo accollarsi gli oneri dei pagamenti per i prestiti, ponendo la massima attenzione alla salvaguardia degli interessi degli autori e degli editori.

L'aspetto giuridico è stato affrontato dal dott. Marco Marandola, esperto internazionale di diritto d'autore, che ha illustrato la Direttiva Europea sul prestito, la legge italiana e le evoluzioni della normativa in ambito internazionale. La direttiva europea, ha spiegato Marandola, interviene in nome della armonizzazione della materia del diritto d'autore, in particolare sulla opportunità dell'intervento in ambito culturale, materia che sarebbe al di fuori della potestà della Unione Europea. Inoltre, ha aggiunto, la stessa Direttiva permette di esonerare alcune tipologie di istituzioni dal pagamento della remunerazione per il prestito effettuato dalle biblioteche.

Patrizia Lucchini, presidente della sezione Emilia-Romagna dell'Associazione Italiana Biblioteche, ha sottolineato l'impegno dell'Associazione nell'aderire alla campagna, avviata nei mesi scorsi, contro l'applicazione del diritto di prestito in biblioteca. La nostra posizione, ha detto, si fonda sul ruolo sociale della biblioteca come parte essenziale della filiera del libro e sul riconoscimento del principio, a nostro avviso inviolabile, della totale gratuità del prestito.

Per questo, ha proseguito la rappresentante dell'Aib, abbiamo sostenuto fin dalle prime battute la campagna avviata dal Comitato No Pago contro l'introduzione del diritto di prestito e abbiamo collaborato alla raccolta delle firme nelle biblioteche, sia per quanto riguarda l'appello al Presidente della Commissione Europea, ormai concluso con migliaia di adesioni, che per quanto concerne il manifesto, rispetto al quale la raccolta di firme proseguirà.

Il punto di vista del coordinamento dei promotori della campagna, che comprende una decina di medio-grandi istituzioni bibliotecarie (Sistemi provinciali di Milano, Sala Borsa di Bologna, Biblioteche di Roma ecc.), è stato portato da Luca Ferrieri, direttore della biblioteca di Cologno, che ha esposto i risultati fin qui raggiunti, i punti di difficoltà e le prospettive del movimento di opposizione alla direttiva.

All'incontro ha partecipato anche il consigliere di fi Gianni Varani, il quale ha tenuto a precisare che ha preso parte al seminario soprattutto in veste di appassionato lettore e quindi grande fruitore delle biblioteche. Il seminario, ha detto il consigliere, mi ha consentito di comprendere a fondo la complessità del problema e l'urgenza di intervenire affinché si trovino tempestivamente soluzioni che, a suo avviso, non devono assolutamente penalizzare l'utente della biblioteca, con ingiusti pagamenti di

denaro per i prestiti. Varani ha quindi concordato con quanto detto dai relatori e con l'assessore regionale, sostenendo anche lui l'esigenza di un coordinamento nazionale e di un incontro di questo con il Ministro per i beni e le attività culturali. L'incontro, dal quale, grazie anche ai numerosi interventi nel dibattito, sono emerse numerose proposte di iniziativa, si è concluso con l'impegno a contattare tutti gli europarlamentari, affinché intervengano con le azioni appropriate per modificare la direttiva comunitaria e a sollecitare in questo senso anche la Conferenza dei Presidenti dei Consiglio regionali.

---

a cura di: Ufficio Stampa del Consiglio

e-mail: [stampacons@regione.emilia-romagna.it](mailto:stampacons@regione.emilia-romagna.it)